

Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2022 20^a edizione



PROTAGONISTI

Gli studenti cronisti



La pagina è stata realizzata da un gruppo eterogeneo di alunni, in particolare la redazione è composta da Athena Del Chiaro e Federico Antonio Piras, della classe III A; e da Teresa Arona e Veronica Pedonese, della classe II C.

I docenti tutor, che hanno supportato il lavoro di approfondimento dei 'Cronisti in classe', sono Alessandro Domenici e Barnaba Lucchesi.
Dirigente Scolastico: Nella De Angeli

Scuola media Franca Papi - Viareggio

«Nuovi spazi di apprendimento»

Alla scuola Papi il "vuoto" è stato riempito da arredi dove gli studenti possono incontrarsi e studiare

VIAREGGIO

Il nuovo anno scolastico ci ha portato alcuni cambiamenti nei corridoi e nell'atrio della nostra scuola, come abbiamo visto fin dai primi giorni. Ci siamo trovati davanti costruzioni nuove e un po' bizzarre, ma dopo poco tempo abbiamo trovato la spiegazione a tutto. Si tratta infatti di nuove installazioni, tutte dal nome diverso: i "Ridewall" sono luoghi dove gli alunni a due a due vengono mandati per studiare, conversare e chiarirsi; le "oasi" sono spazi più grandi dove gli studenti, durante le pause, possono fare merenda in compagnia; c'è infine un "tavolo-fiore" dove durante le lezioni piccoli gruppi di studenti fanno approfondimenti o attività di recupero.

Il progetto è nato per rispondere a un'esigenza dei ragazzi, che chiedevano un ambiente confortevole e accogliente, avevano piacere di qualcosa che li facesse sentire un po' come a casa. Partendo da questa idea e discutendone, abbiamo cominciato a sviluppare varie soluzioni: chiaramente non era possibi-



I nuovi spazi sono stati realizzati con il supporto dell'architetto Mao Fusina

le fare tutto da soli e ci siamo fatti aiutare nella progettazione e nella realizzazione. Nella nostra scuola già da alcuni anni ci sono le aule laboratoriali, dove ogni professore fa le sue materie, e i corridoi sono attrezzati con gli armadietti, uno per ciascun ragazzo, dove poter tenere libri e quaderni quando non servono in classe. Grazie al contributo ri-

cevuto nell'ambito del progetto "L'ora di lezione non basta" (con la sigla LODLNB) e a una condivisa logica di innovazione, la scorsa estate la scuola ha messo in piedi un grande cantiere. Del progetto si è poi interessato l'architetto Mao Fusina, che è venuto a scuola e ha guardato gli spazi per capire come riorganizzarli. Il risultato è che

ora ogni spazio della scuola può essere sfruttato ed è a disposizione dei ragazzi. Per buona parte della scorsa estate alcuni professori, i ragazzi e perfino i genitori sono venuti a scuola a lavorare sul progetto, anche chi non aveva mai tenuto un pennello in mano; è stato importante l'intervento del partner di progetto, i falegnami dell'associazione "Oikos", che sulla base dei disegni hanno sezionato il legno e assemblato le cose più difficili per poi insegnare come svolgere le fasi di verniciatura e montaggio. Alla fine è stato divertente mettere anche soprannomi alle nuove costruzioni: noi studenti le chiamiamo "casine" oppure "confessionali" o ancora "tavolo zigzagato". Vicino a questo e alla finestra del primo piano, sono state montate anche mensole particolari e, come tocco finale di arredo, le fioriere. Tutto questo viene usato non solo per studiare: sono ambienti dove i ragazzi possono andare anche per pochi minuti per confrontarsi e chiarirsi: il risultato è stato proprio questo, i ragazzi hanno impiegato gli spazi nel modo richiesto e questa è stata la risposta che il progetto ha avuto successo.

Ricordi

Dagli studenti l'impegno per un futuro migliore Le campagne contro femminicidi e morti bianche

La violenza sulle donne e la sicurezza sul lavoro. Due urgenze su cui riflettere in classe

Abbiamo deciso di fare un lavoro per il 25 novembre, la giornata contro la violenza sulle donne, per ricordare e commemorare le donne vittime di femminicidio. Su un lenzuolo bianco con una bomboletta spray rossa abbiamo scritto "Non una di meno". Poi lo abbiamo appeso alla finestra con un filo rosso. Sullo stesso filo abbiamo attaccato degli indumenti rossi tra cui maglie, cappelli e vestiti, insomma

tutto ciò che fa parte dell'universo femminile. Il rosso è il simbolo della violenza sulle donne, infatti è per questo che abbiamo usato questo colore. Abbiamo inoltre svolto un incontro con il comitato "Matteo Valenti". Gloria Puccetti (madre di Matteo) ci ha raccontato la storia del figlio dicendo che è morto per mancanza di sicurezza. Il giovane aveva trovato lavoro da pochi giorni in una fabbrica di materie infiammabili. Matteo a 23 anni era inesperto e non sapeva i rischi che stava correndo. L'8 novembre 2004, ha raccontato Gloria, Matteo si recò al lavoro ma inalò sostanze tossiche, svenne e il laboratorio prese fuo-



co. Quando il ragazzo fu soccorso, fu portato al centro grandi ustionati di Genova e là morì dopo 4 giorni di agonia. Abbiamo esposto una striscione che raffigura un operaio morto sul lavoro in occasione della giornata nazionale sulle morti bianche.

L'esperienza

«Anche noi facciamo il giornale»

"La eco del Don Milani" è un piccolo periodico che segue l'attualità e le attività didattiche

Da qualche anno esiste un giornalino ufficiale dell'Istituto comprensivo "Don Milani", curato e realizzato da noi ragazzi sotto la supervisione dei professori di Italiano. Si chiama "La eco del Don Milani" e ci chiarisce subito che "eco" è un nome di genere femminile e non maschile, come potrebbe sembrare. Il giornale esce due volte all'anno,

una in inverno e una in primavera, e raccoglie tutte le informazioni sulle attività dell'istituto e non solo. Nel corso degli anni abbiamo dato spazio a piccoli lavori di inchiesta, abbiamo pubblicato le fotografie e descritto le nostre uscite da scuola, abbiamo pubblicato i nostri pensieri, in particolare ciò che ci ha colpito di più nei vari momenti di didattica a distanza, quando eravamo a casa e il giornalino è stato un modo per farci sentire di nuovo vicini alla scuola. Abbiamo infine dato spazio agli eventi unici, come la cerimonia di intitolazione della nostra scuola a Franca Papi, curando un reportage su quella che è stata la sua figura e intervistando chi l'aveva conosciuta. Abbiamo già in mente altri progetti, come una descrizione di tutti i personaggi a cui sono dedicate le scuole del nostro territorio.